Anno XI. Martedì 15 Febbraio 1876 N. 39

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che sopprime la Scuola professionale per le arti di stipettaio istituita in Chiavari col R. decreto 15 agosto 1871.

2. R. decreto 20 gennaio, che modifica l'art. 688 del Reg. 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026.

3. R. decreto 20 gennaio del seguente tenore: *Articolo unico.* È autorizzata la iscrizione nel gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato cinque per cento della rendita di lire due milioni settantadue mila trecentocinquanta (L. 2,072,350), con decorrenza dal 1° gennaio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 6 corrente in Rammacca, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. R. Decreto 3 febbraio preceduto da Relazione a S. M. col quale si scioglie la Camera di commercio ed arti di Ancona e si nomina commissario governativo per reggere la Amministrazione comunale il sig. D. Fabretti, consigliere di prefettura di quella città.

2. R. decreto 16 gennaio, preceduto da relazione al Re, con cui si fissano i seguenti assegni annui, dal 1 gennaio 1876, ai questori del regno per le spese d'ufficio:

Bologna l. 4000; Catania 2000; Firenze 4500; Genova 4200; Livorno 2600; Messina 2800; Milano 7000; Napoli 10,000; Palermo 5500; Torino 5500; Venezia 6000; Roma 7200.

— Dal prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio nel mese di gennaio 1876, risulta che si vendettero: lotti 474 della superficie di ettari 933, are 20, cent. 93, che il prezzo d'asta fu di l. 626,556 36 e quello di aggiudicazione di l. 829,039 35.

Nel periodo dal 27 ottobre 1867 a tutto gennaio 1876 i lotti venduti furono 115,167, della superficie di ettari 506,972, are 20 e cent. 64. Il prezzo d'asta fu di l. 393,279,738 86 e quello d'aggiudicazione di l. 506,187,686 56.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 26 novembre 1875 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Cividale, Piazza del Duomo nel Circondario di Cividale Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di lire 2306.87 si fa noto che nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto all'offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cividale.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Uffizio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 231 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre che sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel Giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 5 febbraio 1876.

L'Intendente

F. Tajni.

(Offerta)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in ..... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ..... nel Comune di ..... frazione di ..... via .....

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La morte di Gino Capponi non è passata inosservata nemmeno in Vaticano. Pio IX, che aveva di lui il più alto concetto, ebbe sovente ad occuparsi di esso in questi ultimi anni, e seguì attentamente la sua condotta in Senato. Dei suoi ultimi voti per l'annessione di Roma e del trasferimento della capitale, non si meravigliò e non si dolse: e se in questi ultimi cinque anni qualche alto ecclesiastico, o qualche distinto personaggio di Firenze si presentava in udienza privata, il papa gli domandava quasi sempre notizie dell'uomo illustre, e bramava raccogliere tutti i particolari della vita di lui nei cadenti suoi anni.

In Vaticano, v'è chi assicura che Pio IX abbia tenuto fino ad un certo tempo un importante carteggio con Gino Capponi, nel quale il cittadino, ripetendosi devoto alla Santa Sede, affermasse aperte le proprie convinzioni, contrarie alla necessità del potere temporale. Ma io non mi farei mallevadore dell'esattezza di simili voci, e piuttosto credo a quest'altra, secondo la quale il pontefice seppe ad un punto la malattia e la morte del venerando patrizio, e ne rimase turbato, ed esclamò queste parole raccolte testualmente: « Anco lui! Egli era davvero un grande italiano! »

— Scrive il *Bersagliere* che l'orizzonte, per un momento ottenebrato dall'inattesa meteora del fallimento della *Trinacria*, si va rapidamente irradiando, e che la calma, la fiducia, il coraggio ripigliano il più salutare predominio. Il sindacato della fallita procede con lodevole energia verso il suo scopo, di mitigare con quanti mezzi più energici sono a sua disposizione gli effetti del disastro. E fra questi mezzi, il più pronto ed efficace parve a buon diritto quello di non lasciar inoperosa la flotta sociale. Oltre quelli già ieri menzionati, anche il piroscafo *Solunto* riprese il mare, e sappiamo che altrettanto avverrà fra pochi giorni di tutti gli altri.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che i nuovi senatori saranno una ventina o poco meno, ma i proposti sarebbero più di cinquanta. I deputati che passeranno al Senato saranno tre o quattro forse, probabilmente il Michelini e il Deleuse; tre o quattro magistrati, uno o due militari, qualche prefetto collocato a riposo, qualche consigliere della Corte dei Conti, forse qualche professore, e due o tre rappresentanti del grosso censo. Si fanno molti nomi, ma nulla è stato definitivamente stabilito dal Consiglio dei ministri; e ogni notizia concernente individui potrebbe parere indiscrezione. Soltanto si sa che il Prati è stato proposto dal ministro Bonghi.

— L'*Economista d'Italia* ci reca le seguenti notizie: Nel mese di gennaio le dogane diedero un prodotto di lire 8,315,000, il dazio consumo di lire 5,688,000, i sali 6,512,000. Il dazio consumo è in aumento rispetto all'anno precedente, ed al contrario vi ha una lieve diminuzione nei sali e nelle dogane, pei primi da attribuirsi ai copiosi approvvigionamenti dei magazzini, e per le seconde alla soppressione delle franchigie dell'abolito porto franco di Civitavecchia, soppressione che fece entrare una gran quantità di merci, ingrossando notevolmente il prodotto delle dogane.

ESTERO

Austria. L'altra notte un forte distaccamento di truppa turca passò il confine e si recò fin sotto le case di Kostainizza a pochi passi di distanza dagli i. r. magazzini del cosiddetto Castello. Le sentinelle austriache diedero l'allarme, ed in pochi momenti tutta la truppa di presidio era già schierata nelle caserme, pronta ad uscire. Senonchè i turchi, udito il *chi va là* delle vedette, si allontanarono in silenzio.

Gli allarmisti vanno adesso spargendo la diceria che i soldati ottomani volessero dare l'assalto a Kostainizza; mentre invece è chiaro che essi non avevano altra intenzione, tranne quella di eseguire una perlustrazione.

Francia. Si telegrafa da Parigi che l'altra sera Lachaud figlio parlò a 2000 persone come candidato del dodicesimo circondario. Egli prese a dimostrare che tutti i miglioramenti, di cui godono gli operai oggi, sono opera dell'impero caduto; e interpellato si dichiarò francamente bonapartista. Una parte dell'uditorio lo tollerò in silenzio; altri lo applaudirono vivamente.

Germania. Contrariamente a quanto asserirono alcuni giornali italiani, si conferma da Berlino che il Governo germanico non ha mai chiesto l'estradizione del co. Arnim.

— È stato sottoposto alla approvazione preliminare dell'Imperatore il progetto sulle ferrovie tedesche. Per ora tratterebbesi solo di ottenere l'autorizzazione onde aprire trattative per la cessione all'Impero delle ferrovie prussiane dello Stato ed ottenere il diritto di sorveglianza su quelle private.

— La frazione polacca del Reichstag ha indirizzato ai *progressisti* una lettera sul progetto

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE

PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Contin. v. n.i 34, 35 e 38.)

Il verdetto della Giuria ha faccia tra noi, troppo spesso e troppo grossolanamente, di ingiustizia e di fatuità, per cagione soprattutto di questo manco di reverenza e di sottomissione ai pareri peritali che da tutti i nostri cultori della medicina forense oggi si deplora, e che fu vivamente lamentato, non ha guari, in seno al Senato Italiano del prof. *Maggiorani.*

Ed i *Giudici popolari* — questo sinedrio di giudici il più incompetente in questioni scientifiche e mediche sovratutto — non si paventa di risolvere, in qualche quarto d'ora d'appello ad un senso comune semiaddormentato, quesiti di medicina, di chirurgia, o di responsabilità mentale, in modo affatto contrario a quello che dai periti specialisti furono risolti, dopo lunghi anni di studii preparatorii, dopo lustri di osservazione sull'argomento in genere; dopo coscienziosa elucubrazione per ore durata sul caso speciale. E ciò perchè? Perchè non riconoscono la propria incompetenza, non essendo conscii e convinti della competenza del perito.

Il prof. *Ziino* — personalità veramente autorevole in medicina forense — riferendo non ha guari — sul fascicolo di maggio 1875 della *Rivista sperimentale di Freniatria* — un caso in cui, dopo due giudizii peritali di stato mentale assolutamente sano di certo Sciort, accusato di *mancato omicidio*, fu pronunciato verdetto assolutorio dai giurati per ammissione di pazzia generale e piena nello stesso, aggiunge i seguenti periodi:

« E con tutto ciò si ha l'improntitudine di ricantare in tutti i toni le laudi della Giuria nè reati comuni, di questa istituzione ibrida, che a mio avviso rappresenta la negazione della scienza e della giustizia, che affida al semplice e spesso troppo grossolano buon senso d'una accolta di galantuomini, la soluzione de' più ardui problemi di diritto e di frenologia forense. L'esperienza dolorosa di quasi due lustri mi ha convinto, come per lo più il caso sopraintenda all'amministrazione della giustizia pei Giurati. »

Io non amo sottoscrivere in pieno alle amare parole vergate dall'illustre Professore di medicina all'indirizzo della Giuria; ma non posso disconoscere la mala prova che va facendo in Italia questa nobile istituzione, partoritaci dalla libertà. E se il *Ziino* accenna ad un criminale simulatore liberato, a due infanticidii rimasti impuniti (non si sa proprio perchè) nel breve giro di un mese; io potrei alludere ad una terza infaticida assolta, a tre ferimenti seguiti da morte condannati al massimo della pena, per non essere stata ammessa dai Giurati la *concausa*, sostenuta, senza seria opposizione, dai periti medici a difesa. (1)

Nè è punto vero quello che generalmente si crede della Giuria Inglese, che d'essa funzioni, cioè, colà egregiamente. Si leggano i giornali competenti Inglesi e si troveranno lamenti e recriminazioni contro quella Giuria che assomigliano affatto ai lamenti ed alle recriminazioni che noi siamo costretti fare alle nostre.

Leggasi, ad esempio, il *Journ. of Ment. Science* n. 45 del 1875 e si troveranno ricordate parecchie strane e deplorevoli sentenze emanate da giornali inglesi, circa imputati alienati, e persino vergognosi censurati di parzialità nel loro riassunto finale del dibattimento i Presidenti delle Corti. Non rare allusioni ad analoghi sconci si intravedono nelle varie recenti opere del celebre prof. *Maudsley.*

Di spesso noi italiani arriviamo fino alla bonarietà in credere le altre nazioni a noi più là di superiori e di perfezionate!...

Io aveva scritto le precedenti pagine, quando lo stesso fascicolo di maggio 1875 della *Rivista Freniatrica*, mi offrì a leggere un lagno non guari dissimile che in una lettera al prof. *F. Carrara* espone il chiarissimo Freniatro di Reggio, dott. *Carlo Livi*; cui in modo ben poco confortante, risponde nel fascicolo successivo, il celeberrimo criminalista italiano.

Il *Livi* accenna ad un caso in cui egli ed il dott. *Tamburini* con piena convinzione scientifica sostennero doversi ammettere una attenuazione di responsabilità per paresi del senso morale in un parricida; ed il Pubblico Ministero pur dichiarandosi incompetente, con due periodi sbrigava le argomentazioni peritali dicendole *astrattezze* e *voli pindarici* de' medici, costringendo i periti, a cui la legge non concede più la parola, a sentirsi a dire in pace queste cose, ed altre ancora di più gravi, come *le loro dottrine sovvertivano l'idea del bene e del male.*

Ora il *Livi* chiede al chiarissimo *Carrara*: « a che chiamare la scienza nel foro, se la non deve avere neppur l'onore di una confutazione, se la si mette in sospetto o in ridicolo; se le è tolto, dopo che ha parlato una volta, il modo di difendersi; se dinanzi ai giudici le si dà biasimo e mala voce? (1) Un fabbro, un legnaiolo, un muratore, un rivendugliolo è sempre più ascoltato e creduto nelle sue perizie di quello che possa essere un medico: e là, è più che altro affermazione di sensi o d'un facile empirismo. Ma nelle mediche perizie, dove nulla è asserito se non è studiato coscienziosamente e profondamente meditato; qui dove la lealtà, l'umanità, la scienza del perito mi sembra debbano dare più forti garanzie di verità; qui dove il magistrato razionale è d'un ordine più elevato e la concatenazione di fatti logicamente più stretta, qui dovrà rispondersi sempre con la diffidenza, la non curanza e il dispregio? »

(Continua)

(1) Veggasi a proposito d'uno di questi, la mia pubblicazione *Una perizia medico-chirurgica ed il pubblico Ministero alla Corte d'Assisie di Udine.* Treviso 1872.

(1) Identiche proteste ed interpellanze io faceva, per assai analoga evenienza, colla mia pubblicazione già sopra citata: *Una perizia medico-chirurgica ecc.*

di disarmo proposta da un membro del partito «liberale avanzato.» Nella posizione fatta alla loro patria, i Polacchi vedono la prova che le potenze non intendono accettare il disarmo. Questa lettera è interpretata come una minaccia di riscossa.

Inghilterra. Il 10 corr. ebbe luogo a Chiselhurst un consulto di 4 medici; lo stato dell'ex Imperatr. Eugenia affetta da consunzione lenta comincia a destare serii timori. Fu consigliato un cambiamento d'aria, alla prossima primavera.

Svizzera. Il traforo del S. Gottardo sarà sospeso se non si provvederà in tempo a fornire l'imprese di nuovi fondi. Sarà probabilmente convocata a Berlino un'adunanza dei Delegati degli Stati cointeressati per discutere sul necessario aumento del rispettivo contributo. Si calcola che per condurre a termine i lavori occorreranno circa 120 milioni di lire.

Belgio. Anche in Belgio l'agitazione liberale si fa sempre più viva. L'*Indépendance Belge*, annunzia una riunione della sinistra parlamentare in caso di Frere Orban, onde avvisare al modo di stabilire un'azione energica e persistente contro il partito ultramontano, e promuovere le future elezioni generali in questo senso

Turchia. Si scrive da Costantinopoli all'*Oss. Triestino*: L'accoglienza fatta alla nota Andrassy è stata cordiale; ma quando mai il Turco ha respinto ruvidamente una proposta qualunque? Per costumanza antica ei si mostra sempre incantato del progetto che gli presentate: non vi dice mai di no, anzi vi lascia piena fede di riuscita; ma poi col *bakalum* e col: *fra pochi giorni*, col: *faremo e vedremo*, le speranze diventano illusioni che svaniscono a poco a poco, finchè non ne rimanga più vestigio. — Promettere è una cosa, tenere un'altra. Farà bene chi si fiderà, stando però sempre all'erta!

Montenegro. Lo *Csaz Cernagora*, di Cettinje, assicura nel modo il più categorico che il principe Nikita rigettò la proposta che Chefke. pacha gli fece in questi giorni scorsi a nome del Sultano. È il quarto scacco che la Porta subisce dal piccolo Montenegro, in pochi mesi. Appena la notizia arrivò a Costantinopoli il partito militare voleva ad ogni costo invadere il Principato; ma anche questa volta la Russia stese la sua mano possente e la Turchia dovette cedere.

Egitto. Il Khedivè ha preso un interesse tutto speciale per la Nota del conte Andrassy. Appena la *Wiener Abendpost* aveva pubblicato il testo autentico della Nota, giunse all'ufficio telegrafico di Vienna la domanda dal Cairo di poterne conoscere il tenore colla maggiore esattezza possibile, mediante la linea sottomarina per Malta. Il desiderio del Khedivè fu tosto soddisfatto: il dispaccio conteneva 3818 parole, e, calcolati 77 soldi in argento per ogni parola costò in tutto 3087 fiorini v. a.

Rumenia. Il *Kelet Nepe* ci reca una notizia *à sentation*. Secondo questo giornale la Rumenia avrebbe dichiarato di non voler pagare più il suo tributo al governo turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sindaci pel triennio 1876-1878 nella Provincia del Friuli *nominati con Decreto Reale del giorno segnato presso il loro nome e cognome.*

Distretto di Udine. Udine, Di Prampero co. Antonino 16-1-76—Campoformido, Zuliani Gio. Batt. 16-1-76 — Feletto Umberto, Feruglio Pietro Raimondo 16-1-76 — Martignacco, Deciani nob. dott. Francesco 16-1-76 — Meretto di Tomba, Simonutti cav. Nicolò 16-1-76 — Mortegliano, Savani Lodovico 16-1-76 — Pagnacco, Freschi Domenico 17-1-76 — Pradamano. Del Marco Giovanni 16-1-76, *nuovo* — Reana, del Rojale Cancianini Marco 16-1-76 — Tavagnacco, Zamparo Giovanni 16-1-76, *nuovo.*

Distretto di Cividale. Cividale, De Portis cav. avv. Giovanni 16-1-76 — Attimis, Uecaz dott. Luigi 16-1-76, *nuovo* — Buttrio, Busolini Gio. Batt., 16-1-76 — Corno di Rosazzo, Cabassi ing. Giuseppe 16-1-76 — Faedis, Armellini Giuseppe 16-1-76 — Ipplis, Braida Francesco 16-1-76 — Manzano, Trento co. Antonio 16-1-76 — Moimacco, De Puppi co. Giuseppe 16-1-76 — Povoletto, Della Rovere Antonio 16-1-76, *nuovo* — Premariacco, Conchione Domenico 16-1-76 — Prepotto, Degli Onesti nob. Giuseppe 16-1-76 — Torreano, Pasini Bernardino 16-1-76.

Distretto di Codroipo. Codroipo, Moro Daniele 16-1-76, *nuovo* — Bertiolo, Laurenti Mario 16-1-76, *nuovo* — Camino di Codroipo, Minciotti Francesco 16-1-76 — Rivolto, Fabris cav. dott. Gio. Batt. 16-1-76 — Sedegliano, Chiesa Pietro 16-1-76 — Talmassons, Mangilli march. Fabio 16-1-76 — Varmo, Ostuzzi Tommaso 16-1-76.

Distretto di S. Daniele del Friuli. S. Daniele del Friuli, Ciconi cav. nob. dott. Alfonso 16-1-76 — Colloredo di Montalbano, Colloredo co. Pietro 16-1-76 — Coseano, Covassi Pietro-Antonio 16-1-76 — Dignano, Pirona Asistide 16-1-76, *nuovo* — Majano, Piuzzi Sante 16-1 76 — Moruzzo, De Rubeis nob. Leonardo 16-1-76— S. Odorico, Picco Domenico 16-1-76, — Ragogna, Beltrame Gaspare 1-16-76 *nuovo*— Rive d'Arcano, D'Arcano nobile dottor Antonio 16-1-76, *nuovo* — S. Vito di Fagagna, Sclabi Santo 16-1-76.

Distretto di Gemona. Gemona, Celotti cav. dott. Antonio 10-1-76 — Artegna, Rota dott. Pietro 16-1-76 — Bordano, Picco Ant. 16-1-76 — Buja, Pauluzzi dott. Enrico 16-1-76 — Montenars, Ermacora Domenico 16-1-76 — Osoppo, Venturini dott. Antonio 16-1-76 — Trasaghis, De Cecco Mattia 26-1-76.

Distretto di Latisana. Latisana, Pasqualini cav. avv. Luigi 16-1-67, *nuovo* — Muzzana del Turgnano, Bruno Giuseppe 16-1-76 — Palazzolo della Stella, Donati Agostino 16-1-76, *nuovo*— Pocenia, Caratti nob. Giacomo 16-1-76, *nuovo*— Precenicco, Trevisan Alessandro 16-1-76 — Rivignano, Solimbergo Alessandro 16-1-76, *nuovo* — Ronchis, Peloso Giuseppe 16-1-76, *nuovo*— Teor, Leita Valentino 1-16-76.

Distretto di Maniago. Maniago, Maniago cav. co. Carlo 16-1-76 — Andreis, De Paoli Paolo 16-1-76 — Arba, Bearzatto Osualdo 1-16-76, *nuovo* — Barcis, Boz-ferro Domenico 16-1-76— Cavasso Nuovo, Venier Marco 16-1-76 — Cimolais, Tonegutti Giacomo 16-1-76 — Claut, Borsatti Angelo 16-1-76, *nuovo*—Erto, Filippini Antonio 16-1-76 — Fanna, Maddalena Giacinto 16-1-76 — Frisanco, Filippi Giuseppe 16-1-76, *nuovo* — Vivaro, Tolusso Antonio 16-1-76.

Distretto di Moggio. Moggio, Cordignano dott. Agostino 16-1-76 — Chiusa forte, Pesamosca Luigi 16-1-76 — Dogna, Cordignano Giacomo 16-1-76, *nuovo* — S. Giorgio di Resia, Colussi Pietro 16-1-76 — Pontebba, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo 16-1-76 — Raccolana, Piussi Ermenegildo 16-1-76, *nuovo* — Resiutta, Suzzi Annibale 16-1-76.

Distretto di Palmanova. Palmanova, Spangaro Giacomo 16-1-76 — Bagnaria Arsa, Bearzi Gio. Maria 26-1-76 — Bicinicco, Colloredo co. Antonio 16-1-76 — Carlino, Vicentini Francesco 16-1-76 — Castions di Strada — Bianchi Giuseppe 16-1-76, *nuovo* — Gonars, Moro avv. Antonio 16-1-76 — Marano Lacunare, Zapoga nob. Angelo 16-1-76 — S. Maria la Longa, Da Nardo Luigi 16-1-76 — Porpetto, Pez Marco 16-1-76, Trivignano, Colavini Luigi 16-1-76.

Distretto di S. Pietro al Natisone. S. Pietro al Natisone, Miani Andrea 16-1-76 — Drenchia, Prapotnich Stefano 16-1-76 — Grimacco, Chiabai Stefano 16-1-76 — S. Leonardo, Gariup Andrea 16-1-76 — Rodda, Blasutigh Antonio 16-1-76 — Savogna, Carligh Michele 16-1-76— Stregna, Qualizza Giovanni 16-1-76 — Tarcetta, Zuiani Giuseppe 16-1-76.

Distretto di Pordenone. Pordenone, Montereale co. Giacomo 16-1-76 — Aviano, Ferro co. Francesco 16-1-76 — Cordenons, Galvani cav. Giorgio 16-1-76 — Fiume, Maura Giuseppe 16-1-76 —Fontanafredda, Zilli Francesco 16-1-76 — Montereale Cellina, Giacomello Angelo 16-1-76, *nuovo* — Pasiano di Pordenone, Quirini nob. Alessandro 16-1-76 — Porcia, Endrigo Marcantonio 16-1-76 — Prata di Pordenone, Centazzo Antonio 16-1-76 — S. Quirino, Cattaneo co. ing. Girolamo 16-1-76, *nuovo* — Roveredò in Piano, Redivo Agostino 16-1-76, *nuovo* — Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo 16-1-76 — Zoppola, Marcolini dott. Girolamo 16-1-76.

Distretto di Sacile. Sacile, Granzotto Lorenzo 16-1-76 — Brugnera, De Carli Sebastiano 16-1-76 — Budoja, Besa Angelo 16-1-76 — Caneva, Bellavitis nob. Francesco 16-1-76 — Polcenigo, Polcenigo co. dott. Giacomo 16-1-76.

Distretto di Spilimbergo. Spilimbergo, Spilimbergo nob. cav. avv. Lepido 16-1-76 — Castelnuovo del Friuli, Del Frari Mattia 16-1-76 — Clauzetto, Del Missier Gio. Antonio 16-1-76 — Forgaria, Jogna-Prat Lorenzo 16-1-76 — S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo nob. Francesco 16-1-76 — Meduno, Passudetti Pietro 16-1-76 — Pinzano al Tagliamento, Sguerzo Giacomo 16-1-76 — Sequals, Odorico Giovanni 16-1-76 — Tramonti di Sopra, Zatti Domenico 16 1876 — Tramonti di Sotto, Masutti Luigi 16-1-76 — Travesio, Agosti Bortolo 16-1-76— Vito d'Asio, Sostero Orazio 16-1-76.

Distretto di Tarcento. Michelesio Luigi 16-1-76 —Cassacco, Montegnacco nob. Girolamo 16-1-76 — Ciseriis, Sommaro Domenico 16-1-76 — Collalto della Soima, Biasutti dott. Pietro 16-1-76 —Lusevera, Pinosa Valentino 16-1-76, *nuovo*— Magnano in Riviera, Gervasoni Michele 16-1-76 — Nimis, Mini dott. Pietro 16-1-76, *nuovo* — Platischis, Tomassin Filippo 16-1-76 — Treppo grande, Moretti Gio. Batt. 16-1-76, *nuovo* — Tricesimo, Carnelutti cav. dott. Pellegrino 16-1-76.

Distretto di Tolmezzo. Tolmezzo, Campeis cav. avv. Gio. Batt. 16-1-76 — Amaro, Zoffo Gioachino 16-1-76—Arta, Cozzi Osualdo 16-1-76 — Cavasso Carnico, Billiani Luigi 16-1-76 — Cercivento, Pitt Antonio 16-1-76 — Comeglians, Screm Lodovico 16-1-76 — Forni Avoltri, Romanin Giacomo 16-1-76, *nuovo* — Lauco, Ramotto Giovanni 16-1-76 — Ligosullo, Morocutti Cristoforo 16-1-76, *nuovo* — Ovaro, Micoli Geometra Antonio 16-1-76 — Paluzza, Englaro Daniele 16-1-76 — Paularo, Sbrizzai Giovanni 16-1-76 — Prato Carnico, Casali Gio. Battista 16-1-76 — Ravascletto, De Crignis Gio. Batt. 16-1-76 — Rigolato, De Prato dott. Romano 16-1-76 — Sutrio, Marsilio Gio. Batt. 16-1-76 — Treppo Carnico, Craighero Giacomo 16-1-76 — Verzegnis, Donada Bartolomio 16-1-76 — Villa Santina, Renier dott. Francesco 16-1-76— Zuglio, Venturini Gio. Maria 16-1-76, *nuovo.*

Accademia di Udine. Il 28 gennaio decorso si tenne da questa Accademia la quarta seduta pubblica dell'anno, e vi parlò il Presidente avv. Luigi Carlo Schiavi, *intorno alle alterazioni mentali e la imputabilità*, togliendo ad esame un trattato del dott. Enrico Maudsley. Dimostrato in tesi generale qual pericolo venga alla società da ogni pena male applicata, e quindi anche nel caso che non siasi tenuto buon conto dello stato mentale dell'imputato, il lettore discende a dar contezza dell'opera del celebre specialista inglese, riassumendo principalmente quelle idee che hanno aspetto giuridico. Si ferma a studiare la *follia dei sentimenti*, come più difficile a scoprirsi; e tra i varii codici, compreso il progetto di codice penale italiano, trova che il progetto di codice penale austriaco, in questa parte della responsabilità giuridica, risponda meglio ai portati della scienza.

Poi l'Accademia dà al Consiglio facoltà di fissare le norme per la compilazione del 2° Annuario statistico, e procede alla nomina dell'avv. Enrico Geatti a socio ordinario e del professor Luigi Cremona a socio onorario.

Oltre il Cremona, recentemente nominato, tutti gli altri socii onorarii, appena ricevuto il loro diploma, si sono affrettati di esprimere riconoscenza all'Accademia nostra, e filiale e profondo affetto al patrio Friuli. Scrisse gentili parole il prof. Blaserna, rettore dell'Università di Roma. E il prof. Ellero, da Bologna: «..... *Se da lungi potrò in qualche cosa valere, mi sarà caro di essere compagno e confratello davvero agli studiosi miei compaesani, sì come cerco di dimostrarmi friulano nei costumi schietto e probi.....*» Il prof. Ascoli, da Milano, fra le molte altre cose, scrive: «..... *Il vedermi ascritto fra i socii onorarii dell'Accademia Udinese è uno dei più dolci premii che gli studii mi potesseso guadagnare. Poichè io pure son figlio del Friuli, e me ne glorio; e nessuna soddisfazione può mai superare quella che tutti proviamo nel saperci lusinghevolmente giudicati dai nostri conterranei.....*» Finalmente il prof. Aristide Gabelli, provveditore agli studi per la Provincia di Roma, in data 7 febbraio, scrive, per l'Accademia, al suo Presidente: «.... *la Signoria Vostra accetti i miei più cordiali ringraziamenti, e sappia che se v'è cosa ch'io desiderassi, era quella di ottenere una prova di stima e di benevolenza dalla patria mia vera, a cui mi vanto di appartenere, il Friuli. Non ci vivo da molti anni, ma mi è carissimo il rammentarmene. E un paese che ebbe la disgrazia di essere qualche volta dimenticato, ma di gente in cui la chiarezza della testa non si scompagna dalla costanza della volontà e che, in un governo libero, ha per sè l'avvenire.....*»

Queste concordi e autorevoli testimonianze di gentilezza, di stima e di affetto varranno a farci perseverare nell'opera nostra, fecondata, non fosse altro, dalla virtù del volere.

Udine, 13 febbraio 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

N. 35

Il Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Visto l'art. 144 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 n. 2786.

Visti gli articoli 75, 76 del Regolamento relativo e la Circolare Ministeriale 31 gennajo 1876 n. 635.

Convoca

i signori notai del Circondario di Pordenone nel giorno di giovedì nove (9) marzo p. v. alle ore (11) undici ant. nella sala delle Udienze Civili di questo Tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sei membri del Consiglio Notarile.

Si pubblichi nel Foglio Ufficiale e si trasmetta a ciascuno dei signori notai del Circondario.

Pordenone 11 febbraio 1876.

Il Cav. Presidente
ZORZE

Alla memoria di un ottimo sacerdote. Da Latisana ci perviene una lettera, da cui togliamo il seguente brano;

Latisana, 11 febbraio 1876.

Carissimo Valussi,

.... a Voi così strenuo campione contro ogni trasmodanza di partiti di qualsivoglia colore, come infaticabile sostenitore e propugnatore di ogni bell'atto, che torni ad onore della nostra piccola patria, voglio narrar cosa piuttosto unica che rara sotto ogni riguardo pei tempi che corrono.

Un anno fa, al nostro paese veniva dalla morte rapito l'abbate parroco monsignor *Stefano Collovati*, a voi noto, del quale non istarò qui a ricordare partitamente le mille e belle qualità, di cui era fornito, bastandomi dirvi che egli era il vero Sacerdote di Cristo. La sua dipartita fu per tutti noi una dolorosissima perdita, una vera sventura.

Per ispontaneo e generoso concorso di ogni ordine di cittadini gli furono fatti splendidissimi funerali. Delle somme raccolte fu tale l'avanzo che la Commissione eletta a così pio ufficio, interprete delle intenzioni degli offerenti, statuì al benamato Pastore più splendide esequie nel giorno trigesimo dalla morte di lui.

Voi ben sapete come, in simili circostanze, un mese sia un lungo mese, più che bastante a fare dar giù i primi bollori, e a ridurre le cose forse al disotto delle giuste loro proporzioni. Or bene, il credereste? tanta dimostrazione di affetto, così generoso tributo di compianto non parve bastante a lenimento di dolore nella popolazione, la quale pensavasi non aver con ciò interamente adempito il debito suo verso quell'anima benedetta. E fu allora che la Commissione, interprete di così nobili sentimenti, lasciò andare la parola che sarebbe bene innalzare alla memoria dell'estinto un monumento, che attestasse non pure ai posteri tanto merito e tanto amore, ma fosse ben anco esempio ed eccitamento, per chi avrà a succedergli, a camminare sulle traccie di lui nel governo di questa importante Parrocchia. — Poca favilla gran fiamma seconda. — Detto e fatto.

In pochi giorni fu raccolta a tale scopo una ragguardevole somma, e al bravo nostro Minisini allogata la esecuzione in marmo di un Busto-Ritratto, da collocarsi in Chiesa, perchè anche ai tardi nepoti stesse dinanzi degli occhi quella dolce e cara imagine paterna del parroco *Collovati*, che noi portiamo così profondamente scolpita nei nostri cuori.

Ieri, giorno anniversario della morte, scoprivasi quel Monumento; e parve a tutti i riguardanti rediviva in quel marmo la persona del trapassato, e più di una lagrima ebbe a scorrere dagli occhi di molti per un vivo senso di tenerezza e di commozione a quella vista. Il ritratto non poteva riuscire più simigliante, chè, oltre al sussidio della fotografia, il Minisini, come stimava il Collovati, così lo conosceva assai bene di persona. Del merito artistico vi dirò solo che questo nuovo lavoro del nostro friulano scultore è al tutto degno di starsene terzo fra altri due che di lui possiede Latisana e che sono opere finitissime di quel valente scalpello. Di sotto al busto sta una lapide con questa breve inscrizione

STEFANO COLLOVATI *Ab. Par.*
Honoris et virtutis caussa
Aere conlato
MDCCCLXXV.

La funzione dell'anniversario fu splendidissima; grande il concorso dei Cittadini e di molti altri dei luoghi circostanti, malgrado il pessimo tempo di ieri. Il parroco di Palazzolo dello Stella don Michele De Michieli, ufficiante, disse in sulla fine parole così belle, così nobili, così appropriate alla circostanza, che trovarono un eco in ogni cuore, e sarà per noi caro lungamente il ricordarcele.

Saldata ogni spesa pel Monumento, della somma raccolta avanzò non pure tanto da collocare, come già si è fatto, nella Chiesa del Cimitero, dove giace la salma, una lapide che ricordasse diffusamente le qualità ed i meriti del defunto, ma bene anche parecchie lire, che, chiuso il resoconto, verranno consegnate alla Congregazione di Carità per essere dispensate ai poveri, quasi continuazione dei tanti soccorsi, dei quali, fino all'ultimo giorno di sua vita, fu largo dispensatore il *Collovati.*

Vengano ora a dirci che il vero sentimento religioso va spegnendosi nelle anime, che lo spirito cristiano non è più cosa di questi tempi! Nò, mille volte no. Dateci dei buoni, dei bravi, dei veri Ministri di Dio, e vedrete come vedete. Sono essi facilmente, il più delle volte, i preti che....

Una stretta di mano e a rivederci presto. Addio.

L'aff. Toni C.

Banda Municipale. Riceviamo la seguente:

L'altro giorno ho veduto passare un funerale al quale prendeva parte anche la Banda Civica. Ho notato con sorpresa che la Banda veste ancora la vecchia uniforme della quondam Guardia Nazionale; e ciò in opposizione al Decreto pel quale, fin dal primo dell'anno, le Bande musicali della Guardia dovevano come tali cessare, per convertirsi in altrettante Bande Municipali, con un ordinamento proprio e con uniformi variabili a piacere. Non dubito che ciò dipenda da un semplice ritardo involontario da parte di chi è chiamato a provvedere a ciò; anzi mi lusingo che con questo ritardo avremo tanto di guadagnato nel buon gusto delle uniformi nuove che saranno fornite ai nostri bravi musicanti. Mi raccomando soprattutto che questa uniforme non sia troppo di fantasia; e perchè questo mio voto sia ascoltato da chi lo può soddisfare, la prego, on. sig. Direttore, di dare luogo alla presente, e mi professo

Suo Dev. T.

Udine, 14 febbraio 1876.

Lezioni popolari giovedì 17 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giovanni Clodig tratterà dei vapori e dei nuvoli.

Casino Udinese. Ormai la cronaca dei balli al Casino non può che ripetersi, dacchè essi si seguono e si somigliano, presentando sempre la stessa frequenza, lo stesso brio, la stessa vivacità di danze, e non mostrandosi diversi l'uno dall'altro che negli abbigliamenti elegantissimi di molte signore. Per quello della scorsa notte può dunque valere ciò che abbiamo detto del precedente, meritandolo esso a pari titolo.

Balli. Diamo il preavviso che pel veglione mascherato di domani a sera il Teatro Minerva sarà illuminato a giorno e sfarzosamente addobbato. Per maggior comodità del pubblico, oltre il palcoscenico, sarà pure aperta in detta sera l'attigua sala del ridotto.

Anche al Teatro Nazionale ci sarà domani a sera veglione mascherato.

Arresti. Nel 5 andante fu arrestato in Latisana B. S. per furto; in Tresaghis N. V. per vagabondaggio, ed in Buja T. A. per furto.

Nel 6 andante fu arrestato in Cordovado B. F. per ferimento.

Nel 7 andante fu arrestato in Tolmezzo M. P. per furto.

Nell' 8 andante fu arrestato in Frisanco C.G. per vagabondaggio; ed in S. Odorico P. G. per manutengolismo.

Nel 10 andante fu arrestato in Sacile R. P. ed in Tribis S. G. per furto; ieri in Udine C. L. per furto di sapone commesso nella notte del 24 gennaio in danno del negoziante Perosa; è la scorsa notte il famigerato C. G. da Treviso ricercato per furto qualificato in danno di G. Cavallini.

CORRIERE DEL MATTINO

La lotta elettorale si fa di giorno in giorno più viva in Francia. Il Comitato nazionale conservatore (bonapartista) ha pubblicato un manifesto, nel quale indica lo scopo degli sforzi che egli fa e farà nelle prossime elezioni. Esso riassume tutte le opinioni in due; quella «che di adesione pura e semplice alla Repubblica definitiva e incommutabile» e, quella «che con saggia riserva munisce i suoi mandatarii dei poteri necessarii per rivendicare al momento opportuno i diritti della nazione;» spiegando poi che quelli che seguono la prima opinione «chiudono la Francia in una cerchia di istituzioni fino al 1880, e la lasciano per quell'epoca in preda ad una sorte sconosciuta;» mentre gli altri daranno l' incarico ai loro rappresentanti di appoggiare Mac-Mahon nell'esercizio del diritto di chiedere la revisione, che la costituzione gli accorda. Queste frasi indicano in modo oscuro l'obbiettivo dei bonapartisti, che è: far appello al suffragio universale, onde decida la forma di Governo prima del 1880.

Il telegrafo ci ha riferito che qualche difficoltà è insorta per parte della Turchia sopra l'accettazione di uno dei cinque punti richiesti dal conte Andrassy nella sua Nota, quello relativo alle contribuzioni dirette nelle provincie insorte, al quale la Turchia vuole recare qualche modificazione. Questa difficoltà non è tale da ritenersi insuperabile; tutt' altro. Forse la Turchia non l' ha accampata se non per far vedere che non cede senza resistenza; e per tutelare in certo qual modo la sua dignità. Non sappiamo poi quanta fede meriti quel dispaccio da Vienna dell'*Allegemeine Zeitung*, secondo cui le potenze hanno dichiarato espressamente agli insorti che la Nota del conte Andrassy costituisce il massimo delle riforme possibili pel momento, e che se gli insorti le respingono, lo faranno a loro rischio e pericolo.

Una corrispondenza da Monaco si occupa a lungo del cardinale Hohenlohe e della sua andata a Roma, cui egli sarebbe stato indotto dai gesuiti. Essi sono fini, e sanno di qual forza il cardinale Hohenlohe possa disporre in Germania; e così tanto fecero e scongiurarono che l'ottimo porporato si indusse ad abbandonare la sua prima idea di non far più ritorno a Roma, solo per la speranza di poter essere utile alla «vera religione cattolica» e per cercare un accomodamento tra l' Impero e il Vaticano. Temiamo assai che ci abbia a rimettere la fatica e la spesa.

Da Madrid si preavvisa una grande battaglia che i tre corpi dell' esercito alfonsista daranno il giorno dell' apertura delle Cortes. Se, come pare, il Re potrà mostrarsi alla nuova rappresentanza della Nazione coll' aureola della vittoria, ciò sarà di buon augurio per la consolidazione della monarchia. Non scorgiamo veramente una grande serietà in queste imprese di guerra stabilite ed annunziate a giorno fisso; ma se un fatto decisivo troncasse prestamente la guerra civile ne saremmo lietissimi.

— Il *Fanfulla* ha da Palermo, che gli atti giudiziarii, iniziati sul fallimento della *Trinacria*, hanno già messo in chiaro gravissimi abusi ed irregolarità, di cui saranno chiamati a rispondere gli amministratori.

Un rapporto fu già diretto al procuratore del Re, il quale dovrà provvedere perchè si proceda in via penale.

Negli scorsi giorni vi fu qualche tentativo di accomodamento, per il quale vivamente si impegnarono alcuni degli interessati nel fallimento; ma tali tentativi non approdarono ad alcun risultato, stante specialmente la situazione rovinosa dell'Amministrazione e il disavanzo imponente. Si calcola che ai creditori rimarrà un dividendo assai esiguo: e si hanno ragioni per ritenere che i sindaci potranno fissare l'epoca del fallimento a una data posteriore all'ipoteca che il Governo ha preso sul materiale della Compagnia, in garanzia dell'antecipazione di 5 milioni.

Si teme che qualche nuovo fallimento secondario non debba essere dichiarato in questi giorni, sia in conseguenza della crisi della *Trinacria*, sia per contraccolpo del fallimento Genuardi. Numerose zolfare continuano a tenere sospesi i lavori.

— Il consiglio comunale di Roma ha approvato ad unanimità di voti la proposta fatta dalla Giunta di innalzare il busto di Gino Capponi in uno dei viali del Pincio.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 14: Malgrado il diniego dei giornali della sinistra, assicurasi che una parte considerevole di essa appoggierà la Convenzione coll'Alta Italia.

— Il *Bersagliere* crede di poter assicurare che la riapertura del Parlamento è fissata per il giorno 7 del prossimo marzo.

— Il Governo francese farà prevalere, come l'italiano, nella rinnovazione dei trattati di commercio, l'abolizione dei diritti *ad valorem*.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Tra i nuovi senatori che verranno quanto prima nominati vi saranno due vostri concittadini, uno appartenente all'aristocrazia, e l' altro chiaro per i suoi scritti. Credo di non ingannarmi affermando ch' essi sono il duca Melzi ed il comm. Giuseppe Piola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 14. È morto Maurizio Quadrio.

Le convenzioni colle ferrovie meridionali saranno firmate a giorni.

Appena riaperta la Camera l'opposizione interpellerà il ministero intorno ai modi con cui fu versato il sussidio di cinque milioni alla fallita Società la *Trinacria*, ed alla esecuzione delle prescrizioni stabilite dalla legge.

L'*Opinione* mette in guardia contro l'esattezza delle voci relative a provvedimenti gravi presi dal ministro della marina a carico di ufficiali di grado elevato in attività di servizio.

Ultime.

Costantinopoli 14. È annunziato ufficialmente avere il Sultano sottoscritto l' Iradè col quale accorda le riforme proposte nella nota Andrassy. Questa decisione venne notificata ai rappresentanti delle sei potenze, e telegraficamente a quelli della Porta accreditati presso le medesime. Il punto relativo all'impiego di una parte delle entrate in favore delle Provincie verrà regolato da una commissione mista. Il Sultano si è ristabilito da una leggiera indisposizione. Namyk pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo di Server pascià che assume il ministero dei lavori pubblici, Halet pascià fu nominato membro del Consiglio di Stato.

Costantinopoli 14. In seguito all'espulsione di sei notabili armeni hassunisti ed ai fatti di Angora, presentarono i più esaltati hassunisti delle rimostranze alla Porta. Il fatto sarebbe il seguente: Gli Armeni hassuinsti, molto numerosi in Angora, non intendevano di cedere agli antihassunisti, che son poco numerosi, la chiesa e il palazzo vescovile. Il governatore ordinò alla truppa di penetrarvi a forza, locchè fu anche fatto cacciando a colpi di sciabola i numerosi fedeli presenti, e ferendone pericolosamente 32. Avendo però i rappresentanti di Francia, Inghilterra, Russia, Austria ed Italia fatto collettivamente qualche osservazione al ministro degli esteri, questi ordinò telegraficamente al governante di Brussa di tosto richiamare i sei Armeni allontanati e di inviarli a Costantinopoli perchè vi espongono i loro gravami. Il governatore di Brussa è stato dimesso e posto sotto inquisizione: furono poi eletti due commissari, uno armeno, l'altro mussulmano, coll' incarico di rilevare i fatti.

Roma 14. Giunse oggi al ministero di marina un dispaccio annunziante che la Corvetta *Vittor Pisani* giunse il 30 gennaio nel porto La Union della Repubblica di San Salvador. Tutti a bordo stavano bene.

Parigi 14. La *Republique française* fu posta sotto processo per l'articolo di ieri contro Buffet.

Bruxelles 14. La *Gazzetta* di Bruxelles ricevette un telegramma da Malines annunziante che iersera, dopo una dimostrazione dei cattolici, ebbero luogo disordini in parecchi punti della città. Furono dati colpi di pugnale ed i commissari di polizia furono maltrattati.

Pest 14. I ministri, impediti di recarsi a Vienna a causa della neve, rimandarono la ripresa delle trattative doganali al 24 corr.

Vienna 14. Iersera le LL. MM. intervennero al ballo splendidissimo dato dagl' industriali nella sala dei filodrammatici. I ministri ungheresi rimpatriarono dopo avere tenute delle conferenze col direttore della banca. Sella è arrivato.

Trieste 14. È arrivato il generale Rodich, diretto per Vienna.

Costantinopoli 14. Il Sultano nominò il suo archiatro a generale di divisione e gli regalò 1000 lire turche,

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	753 6	754.8
Umidità relativa . . .	66	58	63
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	3	0	1
Termometro centigrado	—0.4	3.8	1.8

Temperatura (massima 5.7 (minima —3.6

Temperatura minima all' aperto — 4.3

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 14 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.60 a —.— e per fine corr. da 77.65 a —.—.

Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—

Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.76	» 21.78
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 —	» 2.48.—
Banconote austriache	» 2.36 1/2	» 2.36 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.65	» 77.70
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.50	» 75.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.76	» 21.77
Banconote austriache	» 236.25	» 236.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 14 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.1/2	5.38 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.19.1/2	9.20.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.15	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 14 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.55	68.55
Prestito Nazionale	»	73.70	73.65
» del 1860	»	111.25	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	871.—	870.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	176.40	174.60
Londra per 10 lire sterline	»	114.75	114.80
Argento	»	104.—	103 75
Da 20 franchi	»	9.20.—	9.21.—
Zecchini imperiali	»	5.41.1/2	5.41.1/2
100 Marche Imper.	»	56.65	56.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 8 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.—	» 10.40
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.55	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 14.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.26 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Oh va ti fida
Nelle impromesse di una culla d'oro
Aleardi

CORNELIA FABRIS

del fu Giuseppe e di Bassi Angelina, ora in questa città, alle ore 5 ant. delli 11 corr. a 14 anni volava tra la schiera degli Angeli. Morbo insidioso troncò lentamente gli stami di quella gentile esistenza, cui non valsero a salvare le assidue cure materne e il raggio stesso della prima gioventù. Ricca delle più belle doti di mente e di cuore, fu rapita alla Madre, al Fratello e ai Parenti che le preparavano un avvenire coronato delle più splendide speranze. Troppo presto il cielo volle in Lei un angelo di più per riunirla al suo amato genitore.

Oh! Cornelia, perchè soli 14 anni, e non più!

A. G.

(Articoli comunicati).

Cadutomi sott'occhio il n. 36 del *Giornale di Udine*, lessi un lungo articolo di Massimiliano Zilio Agente della Società l'*Unione*, nel quale essendo io nominato, non posso far a meno di rispondere e rilevare tutte le incorse inesattezze. Dirò dunque ch'è falso assolutamente che io siami arabbattato qua e là per far leggere il *Comunicato* del sig. Tuzzi a fine di spargere il discredito sulla più o meno accreditata, ma per me sempre rispettabile *Unione*. Non c'è altro di vero se non questo, che io spedii il numero contenente quell' articolo ad un Agente della suddetta Società. Ecco ciò che feci, credendomi, come lo sono, in diritto di farlo.

Non posso negare che lo Zilio mi abbia indirizzato non *una*, bensì *due lettere*, le quali dai legali si potrebbero chiamare con un altro nome che sta nel loro libro, e alle quali non voglio rispondere... per non imitare il linguaggio del sig. Zilio.

Che riparazione pretende lo Zilio da me? io non lo so, ed egli avrebbe fatto bene ad indicarmela, poichè sarebbe stata davvero una gratissima cosa. Ma io credo che piuttosto di chiedere a me riparazione, le Società Assicuratrici estere avrebbero potuto chiederla a lui per le parole da lui scritte, e sono le seguenti: *noi abbiamo in Italia molte Società estere che operano senza autorizzazione, anzi clandestinamente.*

Quali sono codeste Società? Zilio, ditelo se siete capace, ed il pubblico ve ne saprà grado leggendo i nomi. Oro ci vuole e non carbone, ed il pubblico, cioè quello intelligente ed imparziale, saprà giudicare.

La seconda lettera del Zilio del 9 corrente (forse nel timore che io, dopo aver ricevuto la prima la rifiutassi) mi pervenne con un suggello diverso dal suo e ciò perchè non avessi da conoscere, la persona che a me la inviava. Sulla sopracoperta era scarabocchiato in modo appena leggibile il mio indirizzo, e si volle da me una ricevuta postale onde avere qual documento la mia firma. La lettera poi era scritta da non so chi, e portava sotto un illeggibile geroglifico.

In questa lettera il Zilio *conferma* la sua inviatami nel 7 corr. *in ogni suo contenuto*, ed aggiunge: *parecchie persone, pronte a deporlo in giudizio, mi assicurano, come voi tentiate con ogni mezzo di spargere discredito a danno della Compagnia l' Unione, allo scopo evidente di volturare i di Lei contratti con la vostra Società.* Ora anche questo è *falso, falsissimo*, non avendomi giammai occupato in proposito. Indi il Zilio dice *che si riserva valersi in mio confronto dei diritti che la legge gli accorda*. Perciò esorto lo Zilio a fare tutti quei passi che crede, chè, dopo tutto, non è già lui tale da farmi temere.

Dal canto mio, poichè rappresento due Società estere (la accreditata *Prima Società Ungherese*, e la colossale *Società North-Britisch e Mercantile di Londra*) dichiaro che qualora mi si presentassero assicurati, fossero pure coll'*Unione*, i quali dichiarassero di volere, a maggior loro sicurezza, coassicurare mobili e stabili con una delle due Società da me rappresentate, premesse le volute formalità, presso esempio da altre Agenzie, io dichiaro pubblicamente che *accetterò tali contratti*.

Avrei molte altre cose a dire, ma io non voglio, come fece lo Zilio, con troppe prediche stancare il pubblico. E ripeto: *non ti curar di lor, ma guarda e passa.*

Udine, li 12 febbraio 1876.

ANGELO FABRIS
Agente principale
della Prima Società Ungherese
e della North-British e Mercantile di Londra.

Signor M. Zilio

Direttore della Compagnia Italiana L' Unione in Udine.

Le esterno anche pubblicamente la mia riconoscenza pel modo correntissimo con cui Ella liquidò il danno non ha guari da me sofferto in causa d'incendio, e perchè, in vista delle mie urgenze, Ella si prestò con cuore e premura onde ottenermi dalla Compagnia *L'Unione*, da Lei degnamente rappresentata, anche il relativo pagamento, che oggi a di Lei mezzo ricevetti, e cioè prima che io ne avessi diritto.

Le sono da ultimo riconoscente perchè con esemplare lealtà Ella provvide a certe ommissioni che io per semplice inscienza e buona fede avea trascurato, e che avrebbero danneggiato il mio interesse.

Con perfetta stima mi creda

Udine 12 Febbraio 1876.

suo devotissimo
FRANCESCO ZAMPA.

Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

N. 3042 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

Deliberata dal Consiglio comunale di Caneva in distretto di Sacile, nella seduta 15 novembre 1875, la attivazione di una farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 5045 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto il giorno 10 *marzo p. v.* il concorso pel conferimento del relativo esercizio, conferimento che, dietro il voto del Consiglio comunale e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell' Interno in conformità agli articoli 111 e 112 del nuovo regolamento sanitario approvato col r. decreto 6 settembre 1874, N. 2120.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Caneva, nel Capoluogo provinciale e nei Capoluoghi distrettuali della provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, li 6 febbraio 1876.

Il Prefetto
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

SINDACO 2 pubb.

DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Miglioria.

All'Asta tenutasi nel giorno 6 corr. in relazione all'avviso 16 gennaio p.p. n. 45, per la vendita dei beni già costituenti i beneficii delle soppresse Cappellanie D'Arcano e Litiana vennero aggiudicati li seguenti Lotti.

1.	Pel prezzo di aggiudicaz.	L.	1550.00
2.	»	»	5020.00
3.	»	»	1800.00
4.	»	»	1560.00
5.	»	»	1779.27
6.	»	»	1450.00
7.	»	»	1450.00
8.	»	»	1130.93
9.	»	»	1932.47
10.	»	»	1861.80
11.	»	»	1010.00
12.	»	»	1050.00
13.	»	»	1950.00
14.	»	«	170.20

Inesivamente al succitato Avviso si rende quindi noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 21 corrente si accetteranno in quest' Ufficio le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti sopradescritti debitamente cautate dal prescritto deposito: riservandosi l'Amministrazione Comunale di notificare al Pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale nel caso che venissero presentate le offerte suddette

Dato a S. Daniele del Friuli addì 8 febbraio 1876.

Il ff. di Sindaco
FRANCESCO BISUTTI Asses. Delegato

N. 158 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

AVVISO

per insinuazione di offerta di miglioria.

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di ricostruzione della Cappella del Borgo di Tausia, di questa Comunità, al signor Cortolezzis Osualdo fu Simone pell'importo di it. L. 3550.

Ora in continuazione al precedente avviso d'asta 21 gennaio p.p. n. 91, inserto nel *Giornale di Udine* nei giorni 26, 27, 28, caduto mese; mantenendo ferme le condizioni in quello stabilite per quanto risguarda il presente; ed in osservanza al dettato dell'art. 98 del Regolamento 4 settembre 1870, n. 5852; si rende di pubblica ragione:

1. Che il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 2 (due) pomeridiane del giorno 21 (ventun) febbraio in corso.

2. Chi volesse fare un'offerta, dovrà presentarla in carta di bollo da centesimi 60, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito di L. 374, in titoli del Debito Pubblico, denaro, o Bolletta del proprio Esattore confermante l'effettuata consegna di equivalente importo.

3. Avverandosi un offerta tale si procederà a nuovo esperimento d'asta.

Dall' Ufficio Municipale di Treppo-Carnico li 7 febbraio 1876.

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

---

1 pubb

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

COMUNE DI LUSEVERA

A tutto il giorno 15 p. v. marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario Municipale di Lusevera.

L'emolumento assegnato è di l. 850 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande con tutti quei documenti che prescrivono le vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del consiglio.

Dalla residenza Municipale Lusevera 2 febbraio 1876.

Il Sindaco
M. MUCHINO

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione

ad istanza di Cossettini Giovanni fu Giacomo residente in Montereale-Cellina, e con domicilio eletto presso il suo Procuratore avv. Alfonso Marchi, come da mandato 18 settembre 1871, Atti Candiani, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Pordenone ho citato siccome cito nei sensi dell'articolo 141 del Codice Procedura Civile Gio. Batta di Marco De Carli di sconosciuto domicilio, residenza, o dimora, a comparire avanti il Tribunale Civile di Pordenone all'Udienza fissa del giorno 17 marzo 1876 ore 10 ant. per ivi in suo contesto o legittima contumacia ed in concorso dell'altro Citato sig. Giacomo fu Valentino Cossettini quale tutore dei minori Alessandro, Guido, Maria, Luigia De Carli, sentire pronunciare sentenza in conformità alle seguenti conclusioni:

1. Doversi dividere la sostanza ereditaria tanto mobile che stabile abbandonata da Giacomo fu Giovanni Cossettini morto in Montereale Cellina il 21 gennaio 1873, tra l'attore ed i convenuti a seconda del corrispettivo diritto ereditario loro derivante dal testamento 16 gennaio 1873 atti del Notajo Ermacora.

2. Nominarsi per le operazioni relative alla divisione il Notajo residente in Maniago.

3. Doversi sostenere proquoto le spese della divisione, colla condanna dei convenuti in quelle del presente giudizio.

Si offriranno in comunicazione all'Udienza i seguenti Documenti.

1. Testamento 16 gennaio 1873; Atti Ermacora.
2. Inventario giudiziale della sostanza abbandonata da Giacomo Cossettini fu Giovanni.
3. Cessione 3 gennaio 1875 Atti Negrelli.
4. Quitanza 31 gennaio 1875 Atti Negrelli.
5. Verbale di nomina tutore 2 febbraio 1874.
6. Atto di morte di Giacomo fu Giovanni Cossettini.
7. Citazione 26 giugno 1875 Usciere De Marco.
8. Altra 9 luglio 1875 Usciere Negro.
9. Giornale di Udine n. 166 del 1875 10 Mandato.
11. Citazione a Giacomo Cossettini tutore De Carli.

Avverto, e notifica poi il predetto Gio. Batta De Carli che nei di lui riguardi, copia della citazione è stata notificata mediante affissione alla porta esterna di questo Tribunale, e venne consegnata altra copia della stessa al P. M. sedente avanti questo stesso Tribunale.

Pordenone 10 febbraio 1876.

NEGRO LUIGI Usciere.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antonginseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

VIA PELLICERIE N. 7

VINO NERO DI S. MARIA LA LONGA

Al Litro	Cent.	**50**
L' Ettolitro (per quantità maggiore di uno)	Lire	**46**

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento nè alcun acido nocivo.

Dà il color naturale e lo morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre Tinture **figaro** istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità per gl'immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **progressiva.**

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

LA SOCIETA' IGIENICA
DI PARIGI
è riuscita a ritrovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire **4.**

Deposito esclusivo a UDINE **Nicolò Clain** *Profumiere*, a Venezia Agenzia **Longeda**, S. Salvatore, N. 4825. 12

Prestito Nazionale 1866

Il 15 marzo 1876 ha luogo la **19ª grande estrazione** col premio principale di L. **100,000** e moltissimi altri da L. **50,000**; **5,000**; **1000**; **500** ed al minimo da L. **100**, in totale

5702 PREMI PER ITALIANE LIRE 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano,

VENDITA

di CARTELLE originali definitive ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da	**1** num.	L.	**7,50**
»	**2**	»	**14**
»	**3**	»	**20**
»	**4**	»	**25**
»	**5**	»	**30**
»	**10**	»	**55**
»	**20**	»	**100**
»	**50**	»	**220**
»	**100**	»	**420**
»	**200**	»	**800**

Le Cartelle vendibili ai prezzi contro indicati dalla Ditta *Fratelli CASARETO di Francesco*, Genova, sono originali definitive emesse dal Debito Pubblico del Regno d'Italia con R. Decreto 28 luglio 1866, n. 3108, concorrono per intiero a tutti i premi della suddetta Estrazione ed a tutte le altre nove successive che hanno luogo semestralmente ogni 15 marzo e 15 settembre sino al 1880 epoca, non lontana, dell'estinzione del Prestito, formanti in totale **57020** premi per Lire **11,278,000.**

Vaglia originali che concorrono per intero alla sola Estrazione 15 marzo 1876 ed a tutti i premi, si vendono

UNA SOLA LIRA CADAUNO

Chi acquista in una sol volta: **10**	Vaglia da **1** lira cadauno	ne riceverà	**11**
50	»	»	**56**
100	»	»	**115**

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperto a tutto il 14 marzo 1876 in Genova, presso la Ditta Fratelli **CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10.

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderino *Cartelle* o *Vaglia*.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta *Fratelli CASARETO di Francesco, Genova*, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di centesimi 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZA. — Non riconosciamo nessuna domanda se non viene fatta direttamente alla nostra ditta ed accompagnata dal relativo importo in Vaglia Postale oppure in Biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. — Non dimenticarsi di aggiungere all'importo totale cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.